

Viaggio tra i dipendenti regionali. Gli unici dubbi riguardano la conferma di Ilarda

# Dai burocrati via libera alla giunta-bis

## “Ma stop alle campagne contro di noi”

SI DICONO pronti al dialogo con il nuovo governo regionale e non bocciano a priori la bufera politica voluta dal presidente della Regione Raffaele Lombardo. Dal mondo dei dipendenti regionali, sindacalizzati e non, arriva comunque un'apertura notevole al nuovo governo che si appresta a mettere in piedi il leader dell'Mpa. E dire che nel primo anno alla guida di Palazzo d'Orleans, Lombardo più volte si è trovato a doversi difendere dagli attacchi dei dipendenti della Regione, con i sindacati che hanno prima sollevato il caso della parentopoli negli uffici di gabinetto, che poi hanno intrapreso scontri furibondi con l'assessore alla Presidenza Giovanni Ilarda e che fino a qualche giorno fa denunciavano la paralisi amministrativa, con stipendi in ritardo e salario accessorio ancora da definire.

Pronti alla guerra fino alla settimana scorsa, e adesso invece disponibili al dialogo. A partire dai Cobas-Codir, sindacato autonomo che rappresenta la maggioranza dell'esercito di lavoratori regionali. «Quello che ha fatto Lombardo non ci di-

**“Da un anno è tutto fermo, speriamo che adesso si affrontino i nodi del personale”**



**MINIO**  
Marcello Minio segretario dei Cobas-Codir puntarono il dito contro la parentopoli negli staff



**BERNAVA**  
Maurizio Bernava segretario della Cisl è stato in lizza per fare l'assessore tecnico



**ABBINANTI**  
Enzo Abbinanti segretario della Cgil funzione pubblica “Dialogo con ogni giunta”



**ILARDA**  
Giovanni Ilarda assessore uscente al Personale criticato dai dipendenti regionali

### I volti

spiace se adesso si dà una scossa all'azione amministrativa — dicono i segretari Marcello Minio e Dario Matranga — Da un anno alla Regione tutto è fermo, spero che il nuovo governo voglia iniziare ad affrontare i nodi del personale, e se lo farà noi saremo ben lieti di avviare un dialogo con Lombardo. Cosa chiediamo? Al primo punto la realizzazione della pianta organica, per stabilire finalmente tutti i profili professionali di cui ha bisogno la macchina burocratica, e poi l'avvio dei rinnovi contrattuali e la stabilizzazione dei precari».

Temì cari a tutti i regionali. «Io sono un contrattista da ormai dieci anni, e se Lombardo continua a fare quello che ci ha promesso, cioè la realizzazione della pianta organica necessaria per avviare la stabilizzazione dei 4 mila contrattisti, allora non posso essere che soddisfatto del cambio voluto dal governatore nella sua giunta», dice Angelo Passaro, dell'ufficio Programmazione.

E se Lombardo cerca il sostegno della Cisl, non a caso ha offerto un posto in giunta al segretario regionale Maurizio Bernava, potrebbe invece ottenere l'appoggio anche di un sindacato da sempre legato dall'ex governatore Salvatore Cuffaro: il Sadirs. «Noi non facciamo politica, e come rappresentante dei lavoratori ho il dovere di dialogare con qualsiasi governo, e lo farò anche con la giunta bis di Lombardo se vorrà affrontare i problemi che vivono sulla loro pelle i regionali, che hanno un contratto scaduto nel 2006», dice il segretario del Sadirs, Fulvio Pantano. Aperture di credito alla nuova giunta regionale arrivano anche dalla Cgil: «Abbiamo apprezzato il governatore sulla riforma sanitaria, e faremo altrettanto se questo secondo governo vorrà scardinare un sistema burocratico ormai alla paralisi — dice Enzo Abbinanti, della Funzione pubblica —

Quindi sono pronto a sedermi a un tavolo con i nuovi rappresentanti del governo».

Certo tra i regionali c'è chi vorrebbe che non venisse riconfermato l'assessore alla Presidenza Giovanni Ilarda, che a meno di sorprese dovrebbe invece far parte del Lombardo bis. «Spero che si smetta con le campagne contro i dipendenti regionali — dice Roberto Zangari, dipendente dell'assessorato alla Presidenza — Comunque in 20 anni da lavoratore della Regione non c'è stato un solo governo che abbia davvero risolto i problemi dei dipendenti». Tra i regionali non manca certo una buona dose di sfiducia nei confronti della politica: «Dal nuovo governo non mi aspetto nulla, ormai i cambiamenti sono all'ordine del giorno, e le nostre condizioni di lavoro nel frattempo peggiorano sempre di più», dice Franco Campanella, dipendente del Bilancio.

a. fras.